



Salvatore Sciarrino

Al sognatore di Cupole

per coro, voci bianche, strumenti

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI COM

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Al sognatore di cupole
per coro, voci bianche, strumenti

Persevera in trovare,
quanto fai di di in di, cose
per le quali il tuo ingegno
s'acquista fama e nome.

Tornato vecchio in questa
ornatissima patria,
io Alberti m'avvidi
in nostra industria stare
qual sia virtù.

Persevera in trovare,
quanto fai di di in di, cose
per le quali il tuo ingegno
s'acquista fama e nome.

Noi senza esemplo alcuno
troviamo arti, scienze non udite,
mai vedute. Chi
non loderebbe struttura sì grande,
erta sopra e' cieli, ampia
da coprire con la sua ombra
tutti e' popoli,
fatta senza aiuto di travi
o copia di legname?

Tu persevera in trovare,
quanto fai di di in di, cose
per le quali il tuo ingegno
s'acquista fama e nome,
o Pippo architetto.

Salvatore Sciarrino
(da L.B. Alberti, *Della pittura, Prologo*)

Rector potens, verax Deus,
Qui temperas rerum vices,
Splendore mane instruis
Et ignibus meridiem.

Extingue flammam litium,
Aufer calorem noctium,
Confer salutem corporum
Veramque pacem [...].

(da *Liturgia Horarum*)

Edizioni Musicali Rai.Com
FOR PERUSA ONLINE

Al sognatore di cupole

per coro, voci bianche, strumenti

Quando passiamo nel cuore di Firenze e il Duomo sboccia nel cavo della piazza, proviamo una sorpresa colorita e geometrica che nessuna abitudine urbana può smorzare. La cupola poi sembra tirare le fila dell'intera fabbrica.

Facile ora unirsi agli ammiratori di Filippo Brunelleschi; ed è facile ignorare il coraggio di una sfida solitaria con cui 600 anni fa l'architetto visionario affrontò la costruzione della cupola. Chi poteva credergli mentre accettava l'incarico?

Dopo tanti secoli non so se riusciamo a capire quanto il suo progetto sconvolgesse la fiducia dei suoi stessi committenti, tanto che gli fu messo al fianco lo scultore Ghiberti, con uno stipendio pari al suo.

Certo ne soffrì Brunelleschi. Cominciò a darsi malato, si dice, le poche volte che Ghiberti saliva in cantiere: questi nulla sapeva dire agli operai, poco sapeva di architettura; perciò, con quello stratagemma, Brunelleschi poteva meglio attendere al suo lavoro.

Sembrava impresa impossibile, ne testimonia Leon Battista Alberti: a 50 metri di altezza, senza impiantare alcuna impalcatura di legno dentro al Duomo! A tale quota si sarebbe innestata la cupola sul tamburo già edificato. Ma troppo grande e pesante avrebbe dovuto essere la struttura di legno.

E davvero Brunelleschi riuscì a costruire la cupola senza sostegni interni. Nel compiere l'impossibile, nell'immaginarlo ma anche nel superare ogni incomprendimento, dimostrò un animo saldo, superiore a qualsiasi lode.

La composizione in suo onore si articola in 5 sezioni corali, corrispondenti alle strofe del testo che io stesso ho approntato, montando alcune frasi di una dedica di Alberti a Brunelleschi (Prologo del Trattato sulla pittura).

La strofa iniziale fa da ritornello e dunque torna come terza e come quinta strofa. Diviene un viatico per ogni artista: dobbiamo ingegnarci, essere infaticabili nella pratica quotidiana, coscienti però umili nel cercare nuove invenzioni. Tale ritornello si avvicenda affinché, nel celebrare Brunelleschi, allo stesso tempo noi tutti l'abbiamo a modello.

La seconda strofa riconosce il primato degli artisti presenti a Firenze, i quali con la loro industriosità la rendevano meravigliosa.

La quarta strofa elogia l'ingegno di Brunelleschi nell'innalzare la cupola senza impalcature interne.

Il ritornello di chiusa si rivolge direttamente a Pippo architetto (così Alberti in confidenza chiama Filippo Brunelleschi) e scandisce la dedica dell'opera.

Parallelamente al posarsi della musica si apre un'altra dimensione: un inno gregoriano per le solennità intonato dalle voci bianche. Esso si ferma sull'invocazione di pace, non per retorica; ma per riflettere che l'arte, senza condivisione, non trova posto tra gli uomini.

Non ascolteremo una costruzione musicale astratta, che l'ampiezza dello spazio confonde. Anzi, la composizione si affida alle straordinarie possibilità di riverbero offerte da Santa Maria del Fiore, dove il suono, breve o lungo che sia, rimarrà sospeso, prolungato da un'eco che pare infinita.

Quando comincia un'opera nuova assistiamo alla nascita dell'universo.

Ecco si leva dagli strumenti un'alba di richiami, una sfera pulsante, attraversata dalla melodia corale e da slittamenti di suoni che modificano l'orientamento generale.

Molti oggi si lasciano guidare a orecchio dal gradevole, che accumula banalità, appiccicate con colla di accordi.

Io dal mio poggio ho voluto conquistare, passo dietro passo, uno stile vocale che si distingue, prestandosi a varietà di espressioni; lo percepisce chi ha seguito il mio cammino. Ho inventato nuove geometrie, semplificate e adatte alla voce umana, ritrovando una monodia assoluta. Essa gareggia con la tradizione antica; non la copia però, né segue i salti della moderna.

Salvatore Sciarrino

Edizioni Musicali
FOR PERUSAL

Organico

2 Flauti in Do

Voci bianche

Coro

4 Saxofoni:

Soprano in Sib

Contralto in Mib

Tenore in Sib

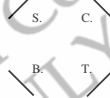
Baritono in Mib

4 Tromboni

2 Dobaci grandi

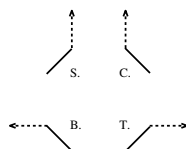
Disposizione

Il Coro misto canterà, a settori divisi, sul primo ballatoio (a 40 metri di altezza) nei tratti che s'affacciano sull'ottagono centrale del Duomo. I componenti, muniti ciascuno di tablet, non avranno necessità di ulteriori luci e saranno disposti in fila:



I direttori, a terra al centro, spalla contro spalla: uno rivolto avanti per Soprani e Contralti, l'altro, per Tenori e Bassi, guarda l'ingresso della Chiesa.

In due momenti dell'opera, di seguito specificati, un'ala estrema di ogni settore sfilerà lentamente, mentre canta, sotto la volta delle absidi, entrando in un'eco diversa. Una parte dei Soprani e dei Contralti si avvia all'abside centrale, parte dei Tenori e dei Bassi si muove verso le absidi laterali. Si produrranno così mutazioni sensibili dell'acustica:



Ecco i punti della partitura:

- da battuta 33 a 41 si muovono verso le absidi. Finita la parte cantata ritornano tutti alla posizione principale, prima di cantare la battuta 48.
- da battuta 103 a 128 vanno verso le absidi. Mantenendo la posizione raggiunta ancora cantano; poi sfilano indietro a ricomporre la posizione iniziale, da battuta 133 a 159.

* * *


Su una delle cantorie i flauti, gli altri strumenti a terra. Il Coro di voci bianche più lontano, verso l'altare di San Zanobi. Tutti si rivolgeranno al direttore più vicino.


SEGNIE NOTE TECNICHE PER L'ESECUZIONE

GENERALI

Monodia: non gioco di note preesistenti ma intervalli progressivamente generati dal movimento di un suono, geometrie viventi, organismi. Intorno, ruotano immagini più eterogenee, un ambiente di impulsi cortissimi e vibrazioni sonore. Queste spesso oscillano tra soffio, suono, fruscio, quasi indipendentemente dalla famiglia di strumenti che li produce.

La partitura non è in altezze reali. Di conseguenza i Tenori e i Saxofoni risultano ognuno secondo le proprie convenzioni di trasporto.

 = *crescendo* dal nulla (senza il minimo attacco)

 = *diminuendo* al nulla

Non sono assolute le gradazioni dinamiche, ma relative a ciascun tipo specifico di emissione e alla posizione dell'esecutore nello spazio. In questa musica la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

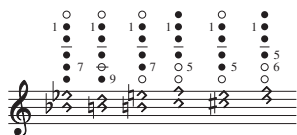
I parallelismi di ottava vanno resi come componenti timbriche di una sola voce, e non come raddoppi. Perciò è necessaria una fusione controllata e la parte superiore non deve distinguersi, deve cantare "dentro" la parte inferiore.

FLAUTI

ord.



= soffio ordinario, molto tagliente e risonante. A labbra aperte, concentrare il fiato dentro il foro come pronunciando una *a*; in realtà si pronuncia una *i* aprendo la bocca, a maschera rilassata. Arrotondare e amplificare con il cavo orale (altezza reale).



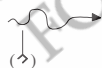
= bicordi impastati di soffio.



= mescolanza di trilli con note estranee. Sovrapporre alle note (suonate dalla mano sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re#, da eseguirsi a dita distese e leggere (mano destra), in modo che si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. Ne risulta una miscela di suoni discontinui di estrema fluidità. La causa di questo fenomeno è nella doppia velocità di frammentazione prodotta dal doppio movimento meccanico combinato all'alta velocità del trillo.



= trillo timbrico, fra armonici uguali di fondamentali diverse alternate.



= suoni eolian (whistle tone), ronzio acutissimo, appena avvertibile e instabile; si producono fra il labbro e la boccola riducendo al minimo il suono fondamentale, indicato fra parentesi.



= bande di armonici naturali, girando in fuori lo strumento (suono più ricco e sporco del normale). Le posizioni sopracute in particolare richiedono un attacco violento.

SAXOFONI



= mescolanza di trilli con note estranee. Sovrapporre alle note (suonate dalla mano sinistra) un trillo continuo e fitto di C5. Per i passi lenti della sinistra basta un'articolazione semplice del trillo (alla destra); per i passi veloci e sonori della sinistra si può usare alla destra anche la doppia articolazione del trillo (cioè a dire dita diverse alternate sullo stesso piattello), ma più rapida e leggera possibile, senza prevaricare sul suono con un eccessivo rumore di meccanica.



= slap

TROMBONI



= soffio. È necessario che le labbra dell'esecutore siano rilassate, ma aderiscano al bocchino in modo da immettere tutto il fiato nello strumento, senza dispersione alcuna.



= Flatterzunge



= chiuso, mezzo chiuso, aperto. Rispettivamente bande di soffio chiaro, medio, scuro.



= tremolo rapido chiuso-aperto

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

*LAVORO COMMISSIONATO DALL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE DI FIRENZE
PER LA RASSEGNA MUSICALE "O FLOS COLENDE" PER I 600 ANNI DALL'INIZIO
DELLA COSTRUZIONE DELLA CUPOLA DI BRUNELLESCHI, 16 APRILE 2020*

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Salvatore Sciarrino
Al sognatore di cupole
per coro, voci bianche, strumenti

Ampiamente, stringere i gruppetti, rallentare i suoni lunghi

1. Flauto in Do
2. Flauto in Do

VOCI BIANCHE
I
II

CORO
Soprano
Contralto
Tenore
Basso

Saxofono soprano in Sib
Saxofono contralto in Sib
Saxofono tenore in Sib
Saxofono baritono in Sib

1.
2.
3.
4.

4 Tromboni

2 Dobacchi grandi

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I

II

CORO

S.

C.

T.

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. cup senza sord. *ppp* *ff* senza sord. *f*

2. senza sord. *ff*

3. cup senza sord. *ppp* *ff*

4. cup senza sord. *ppp* *ff* *f*

2 Dob.

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I

II

CORO

S.

C.

T.

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. 4 Trbn.

2.

3.

4. wa wa cambia sord. cup

2 Dob.

10

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I

II

CORO

S.

C.

T.

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. senza sord.

2. senza sord.

4 Trbn.

3. senza sord.

4. cambia sord. wa wa

2 Dob.

The musical score for page 10 includes the following parts and markings:

- 2 Fl. in Do:** Part 2 has a dynamic marking of *p* at the end of the measure.
- Sax. S.:** Features dynamic markings of *f* and *ppp* with accents.
- Sax. T.:** Features a dynamic marking of *ff*.
- Sax. B.:** Features a dynamic marking of *f*.
- 4 Trbn.:** Part 1 has a dynamic marking of *mf*. Part 2 has a dynamic marking of *f*. Part 3 has a dynamic marking of *f*. Part 4 has a dynamic marking of *ppp* and includes the vocalization "wa wa".

2 Fl. in Do

1. *ppp* > *ppp* > *ppp* > *ppp* >

2. *ppp* > *ppp* > *ppp* >

VOCI BIANCHE

I

II

CORO

S.

C.

T.

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. *f* >

2. *f* >

3. *f* >

4. *ppp* >

2 Dob.

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I

II

S. *f* *mf* *f* *ppp*
Per - se - vera, per - se - vera in trova - re quan - - -

CORO

C. *f* *mf* *f*
Per - se - vera in trova - re quan - - - to

T.

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. *f* *ff*

2. *f* *ff*

4 Trbn. *f* *ff*

3. *f* *ff*

4. senza sord. *f* *ff*

2 Dob.

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I

II

S. *f* *f* *ppp* *f* *mf*
to fa - i di - di in di, — per - - - - se - vera, —

C. *f* *f*
fa - i di - di in di, —

T. *f*
Per - se - ve - ra, —

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. *p*
3

2.

4 Trbn.

3.

4.

2 Dob.

2 Fl. in Do

1. *pp* > *pp* > *f* > *mp* *ppp* >

2. *pp* > *pp* > *f* >

VOCI BIANCHE

I

II

CORO

S.

C.

T.

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. *ff* > *mf* > *f* > *ppp* > cup

2. *mf* > *f* > *ppp* > cup

3. *f* > *ppp* > cup

4. *f* > *ppp* > cup

2 Dob.

25

2 Fl. in Do

1.

2.

VOCI BIANCHE

I

II

CORO

S.

C.

T.

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. senza sord.

2. via cup

3. senza sord.

4. senza sord.

4 Trbn.

1.

2.

3.

4.

2 Dob.

2 Fl. in Do
1.
2.

VOCI BIANCHE
I
II

S.
C.
CORO
T.
B.

Sax. S.
Sax. C.
Sax. T.
Sax. B.

1.
2.
4 Trbn.
3.
4.

2 Dob.

per - se - vera ___ in trova - re cose per le qua - li il tuo inge - gno
Per - se - vera, ___ per - se - vera in trova - re co - - - - se per le qua - li il tuo inge - gno

f *mf* *f* *ppp* *f* *mf* *mf*

5 3 3

5

5

5

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I

II

S.

C.

T.

B.

CORO

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1.

2.

4 Trbn.

3.

4.

2 Dob.

A (si muovono verso le absidi)

ppp *f* *mf*

per - - - severa in trova - re

ppp *f* *mf*

per - - - seve-ra in tro-

ppp *f* *mf*

s'ac - - - quista fa - ma e nome, per - - - seve-ra in tro-

ppp *f* *mf*

s'ac - - - quista fama e no - me, per - - - severa in - trova - re

cup

p

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I.

II.

S.

C.

T.

B.

CO RO

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1.

2.

3.

4.

4 Trbn.

2 Dob.

co - - - - - se per le qua - - - - - li il tuo inge - gno s'ac - - - - -

- va - re co - - - - - se per le qua - - - - - li il tuo inge - gno s'ac - - - - -

- va - re co - - - - - se per le qua - - - - - li il tuo inge - gno s'ac - - - - -

co - - - - - se per le qua - - - - - li il tuo inge - gno s'ac - - - - -

cup

wa wa

wa wa

Detailed description: This is a page of a musical score, page 35. It contains staves for various instruments and vocal parts. At the top, there are two staves for '2 Fl. in Do'. Below them are two staves for 'VOCI BIANCHE' (I and II). The 'CO RO' section includes Soprano (S.), Contralto (C.), Tenore (T.), and Bass (B.) parts with lyrics: 'co - - - - - se per le qua - - - - - li il tuo inge - gno s'ac - - - - -' and '- va - re co - - - - - se per le qua - - - - - li il tuo inge - gno s'ac - - - - -'. Below the vocal parts are four saxophone staves (Sax. S., Sax. C., Sax. T., Sax. B.). At the bottom, there are four tuba staves (4 Trbn.) and two double bass staves (2 Dob.). The tuba parts include the lyrics 'cup', 'wa wa', and 'wa wa'. The score includes various musical notations such as dynamics (ppp, ff, pp, f, mp, p), articulation (accents, slurs), and performance instructions (trills, breath marks).

40

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I

II

S. (ritornano alla posizione centrale)

C. to - fai di di in di

T. to - fai di di in di

B. to - fai di di in di

CORO

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. cup

2.

4 Trbn.

3.

4.

2 Dob.

1. 2 Fl. in Do

2.

VOCI BIANCHE

I

II

CORO

S.

C.

T.

B.

Sax. S.

Sax. C.

Sax. T.

Sax. B.

1. senza sord. cup senza sord. via cup wa wa senza sord. senza sord.

2. senza sord. cup senza sord. via cup wa wa senza sord. senza sord.

4 Trbn. 1. senza sord. cup senza sord. via cup wa wa senza sord. senza sord.

2. senza sord. cup senza sord. via cup wa wa senza sord. senza sord.

3. senza sord. cup senza sord. via cup wa wa senza sord. senza sord.

4. senza sord. cup senza sord. via cup wa wa senza sord. senza sord.

2 Dob.